

18-4-44

Carissimo Giuseppe,
non puoi immaginare quanto mi hanno giovato e come mi
hanno rialzato le tue parole. Ad esse non c'è bisogno di com-
menti, dato che tu stesso capisci la potenza che esse hanno
su chi chi sia pur in buona fede ha sbagliato.

Con Fulvio e Mario mi terrò sempre più in contatto, nel-
la certezza che tutto continuerà meglio di prima, e che la
stimola e la fiducia che fino ad oggi hai per me avuta, au-
menterà sempre più.

L'incontro che tu dovevi avere con mio padre non è pos-
sibile, per cause d'ufficio e di salute.

Non appena potrà venire mi avviserà ed io te lo farò
sapere.

Oggi, per volere del Gerli, tu carab. sono andato a
casa del Martinelli. Chi s'è fatto troppo vedere in giro
per le vicinanze; però com'era da prevedersi tutto è an-
dato bene, perché i carab. hanno finito di entrare in
casa per fare ricerche, ma sono rimasti a parlare
con i familiari, per poi uscire ricurati.

Toguisa forse partirà per una breve licenza.
Ricordi tanti saluti e tanti fraterni abbracci
dal tuo fedelissimo

Emmanuel